



Mantova Con indirizzi di saluto dei sindaci Sodano e Palazzetti Gemellaggio nel segno di Camilla



MANTOVA

Nel segno di Camilla: era questo il sottotitolo del primo libro scritto da Cinzia Montagna e pubblicato dal Circolo Culturale "I Marchesi del Monferrato" di Alessandria, di cui è presidente Roberto Maestri. Titolo: "Nec ferro nec igne". Il libro ricorda la vicenda della contessina Camilla Faà di Bruno (Casale Monferrato, 1599 - Ferrara, 1662), sposa contestata di Ferdinando I Gonzaga, duca di Mantova. E sabato 22 a Mantova è stato presentato il secondo volume che Cinzia Montagna e "I Marchesi del Monferrato" hanno dedicato a Camilla Faà. Il libro "E' tornato il cane nero - Gli enigmi di Camilla Faà" ha avuto come cornice della presentazione mantovana la sala dell'Atrio degli Arcieri in Palazzo

Ducale. Ma è soprattutto avvenuto un fatto, sempre nel segno di Camilla: il sindaco di Casale, **Titti Palazzetti**, ha fatto pervenire al Sindaco di Mantova, **Nicola Sodano**, (nella foto è il primo a sinistra) una lettera che rinsalda il legame fra le due città, gemellate dal 2010. "Le comuni radici storiche e culturali delle Città di Mantova e di Casale - ha scritto la Palazzetti - hanno intessuto dei secoli legami profondi e duraturi che hanno consentito negli ultimi anni una rinnovata collaborazione, finalizzata ad iniziative tese a promuovere una rete di rapporti sinergici tra territorio, cultura e turismo". È il Sindaco di Mantova ha risposto sabato durante l'incontro dedicato alla presentazione del libro confermando l'intenzione di attuare il proposito espresso da Titti

Palazzetti, in nome della storia e della cultura. La contessina di Bruno torna ad agire dunque ancora su quell' "asse del Po" che congiunse, da metà '500 sino al 1708, i destini del Monferrato e di Mantova. Lei, damigella d'onore della corte dei Gonzaga, madre di un bambino avuto dal Duca e indotta a farsi monaca di clausura per consentire alla Ragion di Stato di operare il suo svolgimento (il matrimonio venne considerato nullo e Ferdinando sposò Caterina de' Medici), fu emblema di un'epoca, ma anche - come ha ricordato la Montagna - "simbolo ancora attuale di gabbie, non sempre di ferro, dentro le quali le donne sono costrette". All'incontro sono intervenuti Maestri e Gianpiero Baldassarri, presidente della Società per il Palazzo Ducale.